

Villa Camilla - complesso

Domaso (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00423/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO250-00423/>

CODICI

Unità operativa: CO250

Numero scheda: 423

Codice scheda: CO250-00423

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103300

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO250-00423

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Specifiche tipo relazione: parco

Codice bene: PG CO250-3

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Specifiche tipo relazione: complesso di appartenenza

Codice bene: VAL CO260-00008

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: villa

Denominazione: Villa Camilla - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Genere denominazione: storica (1600-1700)

Denominazione: Casa Carderara

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Domaso. Un paese sul filo della memoria, Gravedona, 2004

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Genere denominazione: storica (1700)

Denominazione: Palazzo Calderara

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Domaso. Vicende e immagini nel tempo, Milano, 2004

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Genere denominazione: storica (1800)

Denominazione: Villa Hill

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: L'Alto Lario, Como, 1966

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013089

Comune: Domaso

Indirizzo: Corso Garibaldi, 69

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: DOMASO

Foglio/Data: 8/ 1939

Particelle [1 / 3]: 617

Particelle [2 / 3]: 224

Particelle [3 / 3]: 226

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia: Il primo impianto dell'abitazione risale al 1600, come residenza della famiglia Ghezzi

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia: Intorno alla metà del Seicento la proprietà viene venduta al conte Filippo Antonio Calderara che amplia l'edificio

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel 1753, morto il conte Filippo Antonio Calderara, la villa passa in proprietà al marchese Bartolomeo Calderara, suo nipote ed erede universale. Nel 1806, con la morte di Bartolomeo, la villa resta alla vedova Vittoria Peluso, che sposa Domenico Pino, e la proprietà diviene Pino Peluso

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1753/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1806/00/00

NOTIZIA [4 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel 1837 la villa viene acquistata dalla famiglia Lampugnani e resta di loro proprietà fino al 1863, quando Francesco Lampugnani la dona al figlio Giuseppe. Questi, a seguito di poco fortunati o sbagliati investimenti, è costretto a vendere la villa, che, probabilmente tra il 1864 e il 1866, viene acquistata dai coniugi Samuel Hill ed Emma Gryllis

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1837/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1866/00/00

Validità: (?)

NOTIZIA [5 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel 1903 la villa viene acquistata dal Conte Giuseppe Maria Sebregondi che ne resta proprietario fino al 1944. In onore della sua prima moglie Camilla, contessa Barbiano di Belgioioso, il conte rinomina la sua residenza Villa Camilla e, nel

corso degli anni, la completa ed arricchisce con decorazioni pittoriche e stucchi

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1903/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1944/00/00

NOTIZIA [6 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel 1944, alla morte del conte Giuseppe Sebregondi, la proprietà viene ereditata dai nipoti Carlo e Giovanni, che il 19 ottobre 1952 la vendono al Comune di Domaso, con atto rogato dal notaio Martino Granzella di Gravedona

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1944/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1952/00/00

NOTIZIA [7 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Dopo il 1950, per adeguare la statale Regina al crescente traffico veicolare, è stata demolita la scalinata che collegava direttamente il complesso architettonico con la riva del lago

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1950/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1950/00/00

Validità: post

NOTIZIA [8 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Nel 1960 sono stati demoliti alcuni fabbricati ubicati a nord-ovest dove vi erano le cantine e le stalle. L'area è oggi occupata dal Monumento ai Caduti

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1960/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1960/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il complesso di Villa Camilla, composto dalla villa e dal parco, si affaccia direttamente verso il lago ed è ubicato tra il centro storico di Domaso e la recente espansione edilizia. L'originario sistema architettonico comprendeva anche, a nord, le antiche pertinenze rurali della proprietà (un caseggiato rustico con torchio, la cantina e la ghiacciaia) e a ovest, adiacente alla villa, un edificio di pertinenza, oggi di proprietà privata ad uso abitativo. Gli accessi principali sono a sud e a nord, entrambi caratterizzati da cancellata in ferro battuto; l'ingresso settentrionale è in asse con il viale alberato di impianto storico. La villa, attualmente sede municipale, è ubicata in prossimità del confine sud dell'area recintata e si sviluppa con pianta rettangolare compatta su due piani; il parco si estende invece prevalente a nord, alle spalle dell'edificio

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: villa

Data: 2007/10/25

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: parco

Data: 2007/10/25

Stato di conservazione: discreto

Fonte: indagine visiva

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Riferimento alla parte: villa

Data inizio: 1983/00/00

Data fine: 1983/00/00

Descrizione intervento
ridipintura delle decorazioni delle volte nelle sale adiacenti al salone ad opera di certo pittore Colciago

RESTAURI [2 / 2]

Riferimento alla parte: villa

Data inizio: 2003/00/00

Data fine: 2004/11/24

Descrizione intervento
restauro e risanamento conservativo degli intonaci delle facciate e degli interni; opere eseguite da Salvatore Napoli;
opere finanziate con fondi della L. 102/90

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: villa

Uso: uffici

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Domaso

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: VILLA E PARCO CAMILLA EX SEBREGONDI

Dati catastali: MAPP. 224 - 617 - 226 - 222 - 599 - 607 -

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)

Estremi provvedimento: 1955/05/09

Codice ICR: 2ICR0009842AAAA

Nome del file: 02592250259227.pdf

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.U.G.

Sintesi normativa zona: zona F1 di pubblico interesse-standard/ attrezzature di interesse comune

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00423D01

Note: vista di scorcio

Nome del file: CO250-00423D01

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: 1

Percorso relativo del file: Allegati

Nome del file: CO250_00423_1.pdf

BIBLIOGRAFIA [1 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pescarmona, D./ Rossi, M./ Rovetta, A.

Titolo libro o rivista: Alto Lario Occidentale

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 1992

Codice scheda bibliografia: CO250-00049

BIBLIOGRAFIA [2 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Zecchinelli, M.

Titolo libro o rivista: Le tre Pievi: Gravedona Dongo Sorico

Luogo di edizione: Menaggio

Anno di edizione: 1995

Codice scheda bibliografia: CO250-00055

BIBLIOGRAFIA [3 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Classe II A, Scuola Media Carlo Linati, Gravedona

Titolo libro o rivista: Domaso. Un paese sul filo della memoria

Luogo di edizione: Gravedona

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: CO250-00068

BIBLIOGRAFIA [4 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Guida Italia

Titolo libro o rivista: Lombardia Guida d'Italia del Touring Club Italiano

Titolo contributo: L'Alto Lago: da Menaggio a Colico

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2005

Codice scheda bibliografia: CO250-00069

BIBLIOGRAFIA [5 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Zecchinelli, M.

Titolo libro o rivista: L'Alto Lario

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 1966

Codice scheda bibliografia: CO250-00076

BIBLIOGRAFIA [6 / 6]

Genere: bibliografia specifica

Autore: AA. VV.

Titolo libro o rivista: Domaso. Vicende e immagini nel tempo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: CO250-00094

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome [1 / 3]: Catalano, Michela

Nome [2 / 3]: Leoni, Marco

Nome [3 / 3]: Leoni, Marco

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - CO260-00008 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: CO260

Numero scheda: 8

Codice scheda: CO260-00008

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO250-00423

OGGETTO

Identificazione del bene: Domaso (CO), Villa Camilla

DESCRIZIONE

Descrizione

Villa Camilla, attuale sede del Comune di Domaso, sorge ai limiti del centro storico in fregio alla statale Regina che la separa dal lago. L'edificio è preceduto da una cancellata monumentale settecentesca, proveniente dalla Villa Giulini di Sorico, ed è costituito da un blocco a pianta rettangolare su due piani affiancato da un corpo di fabbrica più basso, un tempo destinato ad ospitare le funzioni di servizio. La facciata principale della villa presenta un disegno simmetrico ed è caratterizzata da un portale centrale in serizzo, con soprastante balconcino su mensole in pietra, e da bugne angolari. Le aperture ai piani superiori sono decorate con cornici dipinte di gusto tardo barocco.

L'interno, organizzato su ampi locali disposti parallelamente alla facciata principale, è stato oggetto di interventi di adeguamento, per ospitare le nuove funzioni, che hanno interessato anche le decorazioni interne ampiamente riprese. Si accede all'edificio attraverso un vestibolo d'ingresso che presenta una decorazione a motivi vegetali e conduce all'ampio atrio, in corrispondenza del portale in facciata, da cui parte la scala che sale al piano superiore collocata sul lato occidentale della villa.

Attorno all'atrio si sviluppano gli altri locali che compongono il piano terra fra cui il salone principale con decorazioni di gusto neoclassico a caratteri geometrico-floreali, una sala con decorazioni floreali di gusto settecentesco ma probabilmente riprese ed una sala con decorazioni monocrome a disegno geometrico di gusto neoclassico che raffigurano candelabre, elementi architettonici e medaglioni con busti di personaggi. Lungo le pareti della scala si conservano decorazioni con motivi di paesaggi a monocromo. I locali al piano superiore seguono lo stesso schema distributivo del piano terra e sono organizzati attorno al salone centrale, in asse con il portale d'ingresso, dove si conserva un camino in pietra. La sala affacciata sul giardino presenta una fascia decorata sotto il soffitto ligneo in cui sono raffigurati gli stemmi di alcune famiglie che ebbero relazioni con i proprietari della villa. Attorno all'edificio si sviluppa il parco che comprende una parte formale con aiuole, sul lato sud ed est, e una porzione che ospita numerose

piante di camelia ma anche piante ad alto fusto (sequoie, larici) ed una finta grotta realizzata nel XIX secolo.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

L'edificio risale al XVII secolo ed era inizialmente la casa di abitazione della famiglia Ghezzi. Successivamente l'immobile venne acquistato dal Conte Filippo Antonio Calderara che lo ampliò e lo trasformò in una "casa da nobile" con relativo giardino. A seguito della morte del Conte, avvenuta nel 1753, la proprietà passò in eredità al nipote Bartolomeo, marito di Vittoria Peluso, con la quale risiedeva nella Villa d'Este a Cernobbio. Una perizia del 1790, eseguita dall'agrimensore Antonio Crippa, documenta la consistenza dell'immobile a quella data che coincide sostanzialmente con l'attuale. Nella planimetria infatti sono riconoscibili il blocco rettangolare della villa, il corpo di servizio sul lato ovest, gli edifici rustici nella parte nord del giardino e la muratura perimetrale del parco.

All'epoca la villa aveva un accesso diretto al lago da cui era separata solo da un passaggio pedonale mentre la strada pubblica correva lungo il perimetro ovest della proprietà. Dopo la morte di Bartolomeo Calderara, avvenuta nel 1806, la moglie ereditò la proprietà e si risposò con Domenico Pino, generale dell'esercito napoleonico. La villa fu successivamente venduta nel 1837 a Francesco Lampugnani come documenta una perizia sugli stabili e i fondi eseguita da Giovanni Biella. L'edificio, che era ancora denominato "Casa Calderara", rimase alla famiglia Lampugnani fino al 1866 quando, a seguito della morte di Francesco Lampugnani e dell'assegnazione in eredità al figlio Giuseppe, la villa fu venduta per far fronte a difficoltà economiche. I nuovi proprietari furono i coniugi inglesi Samuel Hill ed Emma Gryllis che mantennero la proprietà fino al 1903 quando venne acquistata dal Conte Giuseppe Maria Sebregondi. Questi fece eseguire alcuni interventi di decorazione, fra cui la sala con gli stemmi familiari al primo piano, e diede la nuova denominazione all'edificio in onore della sua prima moglie Contessa Camilla Barbiano di Belgioioso. Alla morte del conte Sebregondi, nel 1944, la villa passò in eredità ai nipoti Carlo e Giovanni che più tardi, nel 1952, la vendettero al Comune di Domaso che ne fece la sede del Municipio. A partire dal 2004 la villa è stata oggetto di un intervento di restauro che ha riguardato in principal modo il piano nobile.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome compilatore: Leoni, Marco

Referente scientifico: Catalano, Michela